

_Lettera_N_2951

A don Michele Rua

Marsiglia, 21 gennaio 1879

Carissimo D. Rua,

1° Se vedi il sig. Scanagatti ringrazialo da parte mia, e digli che ogni giorno non manco mai di pregare per lui nella Santa Messa.

2° Riguardo al monumento pel sempre caro D. Bardesono ci prenderemo parte molto volentieri, ma non come membro del comitato. A te manca il tempo, e ci sono anche altri motivi particolari. Sarei contento che si prendesse la biografia dell'Ateneo se impastasse secondo il nostro spirito, e si ponesse nel Bollettino. Pare che si meriti un tale riguardo.

3° Se puoi visita o manda a visitare, se ancora sono in vita, i miei cari Tonelli e l'antico amico Ferrero. Di tutto buon grado mando loro una speciale benedizione raccomandandoli nella Santa Messa.

4° Al mio sempre caro D. Remondini mando di tutto cuore la benedizione di Maria Ausiliatrice, fagli coraggio, e procura che niente gli manchi.

5° Prepariamo adunque le cose per Alassio nel giorno 3 febbraio. Per le case di Francia, e di Bordighera non occorre darne avviso. Ciò farò nel mio cammino.

6° Dalla lettera al conte Cays e a D. Ghivarello avrai le notizie ivi contenute.

7° Il danaro del Sig. Sigismondi fu dato nella somma di franchi 200 (duecento) al sig. D. Emilio Ruggieri per Messe che Egli ha fatto celebrare a nostro conto. Franchi 50 (cinquanta) all'avvocato Leonori per ispese fatte per noi ai Vescovi e Regolari. Di ogni cosa sono inteso con D. Rocca.

8° Riguardo al professore Nunc omnia probate, quod bonum est tenete.

9° L'avvocato Carlo Rossi qual ora desideri allontanarsi dalla Congregazione si inviti almeno ad indennizzare la casa per quanto si è fatto per lui.

10° In quanto alla mia salute è alquanto migliorata. Sia ringraziato il Signore e siano pure ringraziati i cari nostri giovani che tanto pregarono per me.

11° Le cose nostre qui vanno assai bene e forse nel ricevere questa lettera le nostre cose saranno concluse. Ne avrai tosto comunicazione. Sono di molta importanza morale, materiale e religiosa.

Havvi grande bisogno di preghiere. Se i giovani vogliono farmi una cosa la più cara, facciano un triduo di comunioni e di preghiere secondo la mia intenzione e pel buon esito degli attuali nostri affari. Assicurali da parte mia che al mio arrivo oltre il pregare per loro voglio farli stare molto allegri con un solenne festino che si estenda in modo particolare alla cucina e al refettorio.

12° Il curato di S. Giuseppe è sempre nostro amico e protettore. Gradi molto i vostri saluti e ve li ritorna di buon cuore. La grazia di nostro Signor G. C. sia sempre con noi e ci aiuti tutti a perseverare nel suo santo servizio sino alla fine della nostra vita mortale. Ainsì soit-il.

Abbimi sempre in G. C.

Aff.mo amico Sac. Gio. Bosco